

Proficua conferenza dei sindaci dei 24 Comuni aderenti al Pit Aspromonte

De Marco: infrastrutture e servizi

Michelo Albanese

CINQUEFRONDI - Proficua conferenza dei sindaci dei 24 comuni dell'entroterra della Piana di Gioia facenti parte del Pit "Aspromonte": ne è ente coordinatore la Comunità Montana di Cinquefrondi, strumento fra i più importanti del Por Calabria per l'utilizzo dei fondi di Agenda 2000. Massiccia la partecipazione ai lavori dei maggiori partner socio-economici che hanno sottoscritto tutti gli impegni del protocollo d'intesa.

I partner (Apor, Confagricoltura, Arssa, Casa, Cgil, Cisl, Uil, Confcommercio, Confartigianato, Cia, Comitato per l'emersione del lavoro irregolare, Confcooperative, Gal Vate e Alpa) si sono dichiarati soddisfatti delle proposte contenute nel protocollo, ampiamente illustrate dal presidente del Comitato di gestione del Pit, Rocco De Marco.

L'elemento centrale della relazione e del protocollo ruota sull'obiettivo generale di «rendere il territorio ospitale; ricettivo per insediamenti produttivi, investimenti, flussi turistici ed economici; accogliente per la stessa popolazione residente», perseguendo «l'infrastrutturazione di aree Pip, la localizzazione di Pmi e la creazione di un centro di servizi reali per il loro sostegno. Tutto ciò intersecando le attività ed i notevoli finanziamenti anche del Piano Territoriale di Gioia in corso di approvazione, nonché gli altri stru-



Rocco De Marco

menti di sviluppo già in fase di attuazione da parte del Pit e della Cm.

De Marco ha affermato che «il perno dell'ipotesi di sviluppo del Pit è costituito dalla valorizzazione delle aree interne e delle sue risorse, partendo dallo sviluppo dell'agribusiness e agroalimentare, con particolare riferimento all'artigia-

nato, turismo, commercio».

«Si dovranno individuare e mappare i più interessanti sentieri naturalistici», ha continuato De Marco, «valorizzandoli con attrezzature di svago, di riposo e di contemplazione della natura da realizzare con materiali compatibili con l'ambiente, recuperare ad un uso socio-culturale e turisticamente produttivo l'archeologia industriale (frantoi e mulini ad acqua), incentivare la ristorazione tipica, potenziare e qualificare l'offerta alberghiera, recuperare, ampliare e valorizzare i prodotti agricoli tipici, a rischio di estinzione, secondo criteri di produzione biologica, i centri storici, le aree d'interesse archeologico, i beni culturali».

«Puntiamo - ha concluso De Marco - ad incentivare lo spirito associazionistico e cooperativistico dei giovani, degli artigiani e delle piccole imprese, creare strutture sportive e culturali, ricreative e di formazione ed aggiornamento professionale. Preliminarmente presteremo la massima attenzione nella creazione di un Piano di Azione che coinvolga tutte le istituzioni pubbliche e private per garantire la sicurezza dei cittadini e la legalità».

la redazione e gestione tecnica del Pit Aspromonte è stata affidata all'arch. Armando Foci ed agli esperti della Gal Vate presieduta da Armando Veneto e coordinata dall'arch. Cuomo.